

DIRPUBBLICA NEWS

ANNO X - N. 3 10 APRILE 2007

VICEDIRIGENZA ED ELEVATE PROFESSIONALITÀ

CONVEGNO-DIBATTITO

ROMA 12 APRILE 2007

UNIONCAMERE - SALA DANILO LONGHI, PIAZZA SALLUSTIO 21

In un momento in cui i funzionari pubblici sono considerati “*fannulloni*” ed incapaci e la pubblica amministrazione è accusata di inefficienza, è importante comprendere quale contributo funzionale e sociale forniscano i funzionari direttivi e perché sia necessario restituire loro la giusta considerazione professionale e la corretta collocazione strategica all'interno delle amministrazioni. La Vicedirigenza definita con l'art.17/bis del decreto legislativo 165/2001 è solo la “*punta dell'iceberg*” di un problema che è sociale ancora prima che sindacale e che deriva dalla mortificazione professionale e dall'emarginazione sindacale di tutte le qualifiche elevate della pubblica amministrazione: funzionari direttivi, professionisti, ricercatori, esperti, eccetera. Le norme attuali, legislative e contrattuali, non consentono a tali professionalità di svolgere con competenza ed autonomia i compiti loro affidati, con conseguenze devastanti per l'ordinamento e per la reale efficacia delle amministrazioni, soprattutto in termini di “*buon andamento*” ed “*imparzialità*” come esige la nostra Costituzione. Per questa ragione appare opportuno un momento di riflessione e di confronto per comprendere quali siano gli interessi in gioco e come si possa intervenire sui diversi fronti per restituire dignità ad una categoria professionale fondamentale per la pubblica amministrazione, per i cittadini e per lo sviluppo socio-economico del Paese. Con il Convegno-Dibattito la CONFEDIR intende fornire un quadro attuale della situazione e stimolare un dibattito che potrà avviarsi al termine delle brevi relazioni e continuare sui giornali, nelle amministrazioni, nei forum telematici ed in successivi incontri pubblici.

IL CATASTO BRUCIA

LA BOZZA DI DPCM ATTUATIVO È CONTRO LEGGE E TRADISCE LE ASPETTATIVE DEL CITTADINO E COME SE NON BASTASSE, NESSUNA GARANZIA PER IL PERSONALE DELL'AGENZIA DEL TERRITORIO



E' ormai chiaro come l'attuale articolazione del DPCM attuativo del decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, in corso di emanazione ai sensi dell'art.1, comma 197 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, sia in contrasto con quanto stabilito dal comma 1, lettera a) dell'art. 66 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, come sostituito dal comma 194, lettera b) dell'art. 1 della richiamata Legge 296/2006 (cosiddetta Finanziaria 2007). L'attuale

schema di DPCM prevede, infatti, tre distinti livelli di decentramento che consentono in ultimo grado, nel caso i Comuni intendano esercitare un'opzione completa (la cosiddetta opzione di terzo livello), di escludere qualsiasi intervento dell'Agenzia del Territorio dai processi di aggiornamento della banca dati catastale. Mentre la richiamata norma primaria (art.66 del d.lgs.n.112/1998), nel riformulare e chiarire l'area delle funzioni oggetto di trasferimento, ha previsto per i Comuni attività e funzioni solo di tipo

(continua a pagina 3)



FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA
Federazione dei Funzionari, delle Elevate Professionalità, dei Professionisti e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie
ADERENTE ALLA CONFEDIR

SOMMARIO:

CONVEGNO-DIBATTITO	1-2
IL CATASTO BRUCIA	1
DIRPUBBLICA SI ORGANIZZA	2
GLI STUPRATI DELLE AGENZIE	2
L'OPINIONE DI VINCENZO	4
DIECI MILIONI DI EURO D'INCENTIVI NEL MINISTERO DELLA DIFESA	5
CONFEDIR RIUNIONE CON IL GOVERNO PER LE PROBLEMATICHE DEL PUBBLICO IMPIEGATO	5
LA GENESI DELL'IDEA PREDIRIGENZIALE	6



VICEDIRIGENZA ED ELEVATE PROFESSIONALITÀ
CONVEGNO-DIBATTITO
ROMA 12 APRILE 2007
UNIONCAMERE - SALA DANILO LONGHI, PIAZZA SALLUSTIO 21

PROGRAMMA

15.45 - Registrazione partecipanti

16.00 - "INTRODUZIONE" di **STEFANO MORZILLI**, *Capo Segreteria Tecnica CONFEDIR*

16.15 - "LA SITUAZIONE CONTRATTUALE" di **ELVIRA GENTILE**, *Direttore Generale ARAN*

16.30 - "IL RUOLO DELLE ELEVATE PROFESSIONALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE" di **ANTONIO NADDEO**, *Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica*

16.45 - "LA POSIZIONE DEL SINDACATO CONFEDERALE" di **ANTONIO FOCCILLO**, *Segretario Confederale UIL*

17.00 - "SINTESI ED APERTURA DIBATTITO" di **GIANCARLO BARRA**, *Segretario Generale DIRPUBBLICA*

17.15 - DIBATTITO

18.15 - CONCLUSIONI



ROMA - Gli Horti Sallustiani
Sede dell'UNIONCAMERE

IN UN MOMENTO IN CUI I
FUNZIONARI PUBBLICI
SONO CONSIDERATI
"FANNULLONI" ED
INCAPACI E LA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE È
ACCUSATA DI
INEFFICIENZA, È
IMPORTANTE
COMPNDERE QUALE
CONTRIBUTO
FUNZIONALE E SOCIALE
FORNISCANO I
FUNZIONARI DIRETTIVI E
PERCHÉ SIA NECESSARIO
RESTITUIRE LORO LA
GIUSTA CONSIDERAZIONE
PROFESSIONALE E LA
CORRETTA
COLLOCAZIONE
STRATEGICA
ALL'INTERNO DELLE
AMMINISTRAZIONI

DIRPUBBLICA SI ORGANIZZA

ECCO L'ELENCO DELLE SEGRETERIE CHE, RECENTEMENTE, SI SONO COSTITUTE E/O RINNOVATE.

- SEGRETERIA DELLA I SEZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. **Segretario di Sezione:** dott.a Silvia TARQUINI, funzionario F3, in servizio presso l'Ufficio Stampa del Dipartimento per le Pari Opportunità. **Consigliere di Sezione:** dott. Antonio Sabbatella, direttore generale dell'Ufficio del sindacato ispettivo e controllo parlamentare (Ufficio III) del Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento.
- SEGRETERIA PROVINCIALE DI SALERNO. Durante la riunione sindacale di Salerno del 28 marzo 2007, il Segretario Generale, ascoltati i colleghi iscritti, ha affidato l'incarico di **Responsabile Provinciale** al dott. Mario COSENZA, dirigente veterinario di 1° livello del Ministero della Salute, in servizio presso il locale Ufficio Veterinario di Porto. Il neo dirigente sindacale, nell'accettare l'incarico, si è assunto l'impegno di costituire, nel più breve tempo possibile, una segreteria provinciale elettiva.
- SEGRETERIA REGIONALE PUGLIA. **Segretario Regionale:** dott. Nicola BORREGGINE, direttore tributario C3 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in servizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bari. **Vice segretari regionali:** dott.a Anna DI LORENZO, cancelliere C2 del Ministero della Giustizia, in servizio presso il Tribunale di Brindisi e dott.a Antonella MARTELLA, funzionario F4 (ex C3 direttore tributario), in servizio presso l'Ufficio locale di Casarano (LE) dell'Agenzia delle Entrate. **Consiglieri regionali:** dott. Nicola Antonio NITTI, dirigente in servizio presso la Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate; dott.a Annamaria PALMIERI, cancelliere C2 del Ministero della Giustizia, in servizio presso il Tribunale di Trani (BA); dott. Gianfranco MARRA, funzionario F2 (ex C1 collaboratore tributario), in servizio presso l'Ufficio locale di Lecce 1 dell'Agenzia delle Entrate.
- SEGRETERIA PROVINCIALE DI BARI. **Segretario Provinciale:** dott.a Maria Rosaria LIMITONE, cancelliere C2 del Ministero della Giustizia, in servizio presso il Tribunale di Bari. **Consiglieri Provinciali:** dott.a Ippolita VALLA, cancelliere C2 del Ministero della Giustizia, in servizio presso il Tribunale di Bari, dott.a Rosangela BRUNO, funzionario F5 (ex C3 direttore tributario), in servizio presso l'Ufficio locale di Barletta dell'Agenzia delle Entrate.

GLI STUPRATI DELLE AGENZIE FISCALI

NON DOBBIAMO DIMENTICARE LE CENTINAIA DI COLLEGHI CHE, PER MOTIVI DI PROPAGANDA POLITICA, HANNO SUBITO PERQUISIZIONI PERSONALI, DOMICILIARI E IN UFFICIO, SOLO PER AVER FATTO ACCESSO ALL'ANAGRAFE TRIBUTARIA IL CUI USO È "IL PANE QUOTIDIANO" DI QUALSIASI ISPETTORE DEL FISCO. I GIUDICI INQUIRENTI STANNO ARCHIVIANDO I VARI FASCICOLI, CIÒ CHE RESTA È L'OSCENITÀ DI UNA OPERAZIONE CHE HA COINVOLTO UN NUMERO INGENTE DI COLLEGHI, UMILIANDOLI, OFFENDENDOLI, TRATTANDOLI COME DELINQUENTI CAMORRISTI, PEDOFILI E/O SPACCIATORI DI DROGA. LA DIRPUBBLICA NON DIMENTICA E SULLA QUESTIONE ANDRÀ FINO IN FONDO ALLA RICERCA DELLE RESPONSABILITÀ SIA ALL'INTERNO, SIA FUORI DELLE AGENZIE FISCALI. INTANTO, IL TAR LAZIO HA FISSATO, PER IL 9 MAGGIO 2007, L'UDIENZA PER LA DISCUSSIONE DEL RICORSO CHE DIRPUBBLICA HA PROPOSTO AL FINE DI OTTENERE L'ACCESSO AGLI ATTI, NEGATO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE. NON SAPPIAMO QUALI SARANNO GLI ESITI DI QUESTA AZIONE, SAPPIAMO SOLAMENTE CHE NON LASCEREMO MAI SOLI I COLLEGHI.

IL CATASTO BRUCIA

(continua da pagina 1) “partecipativo”, sia per quanto attiene la determinazione dell'estimo riferito al singolo immobile, sia nei più ampi processi revisionali, ma senza un'assunzione esclusiva di responsabilità. Obiettivo evidente del legislatore era e rimane tuttora quello di mantenere allo Stato l'esercizio di funzioni ritenute primarie per gli interessi nazionali, in materia di equità fiscale e di certezza del diritto di proprietà, attraverso una gestione unitaria e certificata delle basi dati catastali e della pubblicità immobiliare, nonché il controllo dei flussi, della qualità delle informazioni e dei processi di aggiornamento delle banche dati (confronta al riguardo il comma 1, lettere d, g, ed h dell'art. 65 del D.Lgs. 112/1998. Com'è noto, le suddette funzioni primarie sono esercitate attraverso l'attribuzione di compiti specifici all'Organismo tecnico, previsto ai sensi dell'art. 67 del D. Lgs. n. 112/1998, individuato dalla stessa norma istitutiva, nell'Agenzia del Territorio, che opera a livello territoriale attraverso le proprie strutture regionali e provinciali. Tanto premesso, sorgono forti perplessità sulla legittimità del provvedimento in corso di rilascio che, con una interpretazione “estensiva” della norma, vuole forzare volontà ed impegni della maggiore parte dei Comuni, anche a causa degli stretti tempi previsti per approfondire ed esercitare le diverse opzioni e per essere consapevoli delle esigenze gestionali ed organizzative, da garantire, per mantenere e migliorare ulteriormente il livello della qualità dei servizi oggi raggiunto. Non minori perplessità suscitano inoltre gli inefficaci strumenti previsti per l'esercizio delle funzioni attribuite dal legislatore all'Agenzia del Territorio, a presidio della unitarietà del sistema catastale e della qualità dei servizi, ed a garanzia di diritti che interessano milioni di soggetti. Ne consegue il rischio concreto di attuare un processo oggettivamente difficile sulla base di gravosi ed ingiustificati criteri di urgenza, disgregante per quanto attiene l'uniformità del sistema stesso, oltre che costoso, perché suddiviso in migliaia di componenti locali diversissime tra di loro. Per quanto sopra si è dell'avviso che – anche a prescindere dagli aspetti di legittimità – in fase d'avviamento del processo di decentramento ai Comuni delle funzioni catastali, si debba comunque limitare le possibilità di opzione al secondo livello, di per sé già idoneo a garantire una coordinata gestione dei processi amministrativi e tecnici, comunali e catastali, in un'ottica di solida cooperazione. Il modello cooperativo riferito al secondo livello di opzione – coerente peraltro con diverse disposizioni normative ed attività in corso, finalizzate sia al recupero di aree di evasione ed elusione (legge n.311/2004), che all'adozione di un modello unico digitale dell'edilizia (legge n. 80/2006) – non intacca l'unarietà del sistema catastale e le connesse garanzie che lo Stato deve poter assi-

curare ai propri cittadini, in tema di equità fiscale e certezza della proprietà immobiliare. Lo stesso livello, viceversa, è in grado di soddisfare tutte le esigenze comunali di governo della fiscalità locale e del territorio, attraverso meccanismi oggi ampiamente sperimentati e sviluppati di interoperabilità ed interscambio fra le banche catastali e comunali, e l'erogazione di servizi in luoghi prossimi a dove il cittadino vive e lavora. Rileva, infine, che con l'emanazione del DPCM “atteso” inizia di fatto il processo della delicatissima fase di passaggio delle funzioni dall'amministrazione centrale agli enti locali. I provvedimenti citati non entrano nel merito delle procedure e dei criteri per definire sedi e numero degli Uffici catastali comunali decentrati. Di conseguenza, per i comuni il trasferimento presenta delle obiettive criticità in quanto le risorse di Personale andranno comunque ripartite tra i comuni che intenderanno in tutto od in parte esercitare le funzioni. Senza dimenticare che allo svolgimento dei compiti attribuiti ai Comuni, questi ultimi possono, al fine di contenere le spese, provvedere anche mediante convenzioni con l'Agenzia del territorio – ma con quali risorse residuali? Tuttavia, l'esercizio di un'opzione in tal senso non è mai stata favorita, mancando da parte dell'ANCI nei confronti dei Comuni associati ogni utile e completa informazione in merito. Quindi il decentramento è attuabile solo attraverso difficili forme ripartitorie ai comuni che per la dimensione e la distribuzione geografica non favoriranno certamente un'adesione volontaria dei soggetti interessati. È parimenti penalizzante la norma, prevista in finanziaria, per la quale le assegnazioni del Personale ai Comuni possono avvenire anche mediante distacco, restando disattese in questo modo le aspettative di quel medesimo Personale che, illudendosi e/o facendosi preda dei sindacati collaborazionisti (DIRPUBBLICA non ha mai riconosciuto le Agenzie Fiscali), vedeva nella costituzione delle agenzie fiscali strumenti di miglioramento professionale (sic.. sic!), economico (sic...sic...sic!), nonché di progressione di carriera (ahhhhhiii...!); ciò senza considerare che, su questi temi, l'Agenzia del Territorio è notoriamente la cenerentola del sistema. È da osservare, infine, come le proposte ed i criteri in corso d'adozione, per quanto noti attraverso i soli articoli di stampa, non costituiscano un progetto organico, innovativo ed idoneo a fornire soluzioni adeguate ad un processo da tempo “impantanato”, anche e soprattutto a seguito dell'accentuazione delle preoccupazioni del Personale, espresse da posizioni sindacali di forte contrasto per le ripercussioni derivanti dall'attuazione della mobilità del Personale sui tempi di realizzazione dell'intero processo.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 31-3-1998 N. 112 -

ARTICOLO 65. FUNZIONI MANTENUTE ALLO STATO.

1. SONO MANTENUTE ALLO STATO LE FUNZIONI RELATIVE:

- A) ALLO STUDIO E ALLO SVILUPPO DI METODOLOGIE INERENTI ALLA CLASSIFICAZIONE CENSUARIA DEI TERRENI E DELLE UNITÀ IMMOBILIARI URBANE;
- B) ALLA PREDISPOSIZIONE DI PROCEDURE INNOVATIVE PER LA DETERMINAZIONE DEI REDDITI DEI TERRENI E DEGLI IMMOBILI URBANI AI FINI DELLE REVISIONI GENERALI DEGLI ESTIMI E DEL CLASSAMENTO;
- C) ALLA DISCIPLINA DEI LIBRI FONDIARI;
- D) ALLA TENUTA DEI REGISTRI IMMOBILIARI, CON ESECUZIONE DELLE FORMALITÀ DI TRASCRIZIONE, ISCRIZIONE, RINNOVAZIONE E ANNOTAZIONE, NONCHÉ DI VISURE E CERTIFICATI IPOTECARI (1);
- E) ALLA DISCIPLINA DELLE IMPOSTE IPOTECARIE, CATASTALI, DELLE TASSE IPOTECARIE E DEI TRIBUTI SPECIALI, IVI COMPRESA LA REGOLAMENTAZIONE DI EVENTUALI PRIVILEGI, DI SGRAVI E RIMBORSI, NONCHÉ DELL'ANNULLAMENTO DEI CARICHI CONNESSI A TALI IMPOSTE;
- F) ALL'INDIVIDUAZIONE DI METODOLOGIE PER L'ESECUZIONE DI RILIEVI E AGGIORNAMENTI TOPOGRAFICI E LA FORMAZIONE DI MAPPE E CARTOGRAFIE CATASTALI;
- G) AL CONTROLLO DI QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI E DEI PROCESSI DI AGGIORNAMENTO DEGLI ATTI (2);
- H) ALLA GESTIONE UNITARIA E CERTIFICATA DELLA BASE DEI DATI CATASTALI E DEI FLUSSI DI AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLA LETTERA G), ASSICURANDO IL COORDINAMENTO OPERATIVO PER LA LORO UTILIZZAZIONE A FINI ISTITUZIONALI ATTRAVERSO IL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ E GARANTENDO L'ACCESSO AI DATI A TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI (3).

(1) LETTERA COSÌ SOSTITUITA DAL COMMA 194 DELL'ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296.

(2) LETTERA COSÌ SOSTITUITA DAL COMMA 194 DELL'ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296.

(3) LETTERA COSÌ SOSTITUITA DAL COMMA 194 DELL'ART. 1, L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296.

L'opinione di Vincenzo Ciappina, responsabile DIRPUBBLICA dei rapporti con il Parlamento.

IL DECLINO DELLA REPUBBLICA

Molte sono le cause che possono condurre al declino di una forma di Governo, forse la prima è costituita dalla perdita di fiducia nelle istituzioni l'altra, sicuramente, nel non riconoscersi in un comune sentire che nasce dalle radici culturali condivise e nei valori costruiti su di esse nel tempo da coloro che ci hanno preceduto.

È indubbio, a tale proposito, che il nostro Paese, appena uscito dalla guerra, sia riuscito a fare la sintesi di gran parte dei valori condivisi grazie alla Carta Costituzionale. Sebbene non sia perfetta, la Costituzione Italiana è ancora oggi un punto di riferimento, ancorché alcuni cerchino di svilarla, eludendone i principi con atti o comportamenti, ovvero tentandone modifiche che ad essa ripugnano, in quanto permeata di ideali non svendibili ma solo aggredibili nel momento in cui non ci si riconosce più.

Fin quando si ha il senso del rifiuto verso coloro che attaccano la Costituzione e ci si schiera in sua difesa, si può dire che esiste il cittadino di quella Repubblica, la prima e sola, nata da una riscoperta di ideali comuni in un Paese piegato dalla Guerra.

Si trattò di un parto assistito ma le doglie del Paese erano reali!

Noi, quei cittadini di cui sopra si è detto, guardiamo con preoccupazione a chi vuole incidere sulla nostra Legge Fondamentale, non con la volontà di migliorarla ma con quella di divorare tutto ciò che ad essa è connesso.

Il presidio della Repubblica è la Costituzione ma il presidio della Costituzione sono i cittadini che ne difendono i principi ed i valori e che ad essi si adeguano, senza volerli stravolgere a loro favore.

Repubblica intesa, dunque, come tutela della cosa pubblica e non come protezione della cosa privata e/o della "cosa nostra".

La ricerca del pubblico bene da parte dei cittadini è la salute stessa del Paese.

Quando però le stesse strutture pubbliche, le stesse istituzioni vengono colonizzate o affidate a coloro che sempre più appaiono indirizzati alla sola ricerca del massimo interesse privato nascono i germi del declino.

Una Pubblica Amministrazione sempre meno indipendente e sempre più colonizzata da pseudo manager, nati nel sottobosco politico-sindacale, non è più "al servizio esclusivo della Nazione" ma asservita a centri di potere e quindi, sempre più disconosciuta e considerata estranea dai cittadini.

Assistiamo sgomenti alla lotta per le poltrone, a quella per gli incarichi, per i quali viene addirittura negato l'individuazione di un preciso tetto retributivo, quasi che il vero valore che viene individuato per il perseguimento del pubblico bene sia il valore monetario delle retribuzioni dei suoi funzionari (solo di quelli fiduciari si intende).

Non ci risulta, però, che questo Paese sia nato dalle lotte di mercenari ma dai sacrifici e dal sangue dei cittadini; i mercenari arrivano dopo e non hanno né ideali, né amore per la Patria; ciò è normale, tali essi sono!

Starebbe ai politici garantire i cittadini, predisponendo anche una sana e realmente indipendente pubblica amministrazione, però non sembra che ciò avvenga.

La scusa della privatizzazione della pubblica amministrazione ha condotto ad una colonizzazione della stessa che sembra ormai irreversibile; la Pubblica Amministrazione è divenuta, nelle sue varie articolazioni dispensatrice di ricchezza per la classe politica e per i suoi "ascari" (con tutto il rispetto per il coraggio e la dedizione di cui questi furono capaci - senza alcuna ricompensa).

Ciò non ci ricorda, però, il problema della nascita degli enti durante il periodo anteguerra? Forse il fenomeno era di minore portata però! La morale è che in definitiva qualcosa dalla politica si deve pur ricavare.

Quale futuro ci aspetta se i pubblici funzionari vengono nominati, nei fatti, da politici che a loro volta, dovendo essere funzionari elettivi, delegano invece le loro funzioni ad altri (precostituendosi apposita norma che a ciò li abilita) aumentando a dismisura i costi della politica e dell'amministrazione pubblica?

Quale futuro attende l'Italia se ai pubblici funzionari (che dovrebbero essere prescelti secondo logiche di selezione aperte a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro appartenenza politica o sociale) vengono anteposti mercenari o portaborse?

Il vantaggio d'un giorno solo può pregiudicare tutto il futuro!



Alcide De Gasperi o più propriamente Degasperi (Pieve Tesino, 3 aprile 1881 – Borgo Valsugana, 19 agosto 1954). Nel 1945 fu eletto Primo esponente del Partito Popolare Italiano e poi fondatore della Democrazia Cristiana con il suo "Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana" viene oggi considerato come il padre fondatore dell'Unione Europea insieme al francese Robert Schuman e al tedesco Konrad Adenauer. Fu Presidente del Consiglio dei Ministri, il primo dell'Italia repubblicana, e guidò un governo di unità nazionale, che durò fino alle elezioni del 1948.

MINISTERO DELLA DIFESA
DIECI MILIONI DI EURO PER INCENTIVARE LA PRODUTTIVITÀ DEL PERSONALE

È stato convertito in legge il d.l. 31 gennaio 2007, n. 4, recante la proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali.



Con un emendamento apportato in Senato (si veda il testo a fianco), durante l'iter di conversione, il Ministero della Difesa è stato autorizzato a impiegare, per il 2007, con lo strumento della contrattazione integrativa, un ammontare di € 10.000.000 per "incentivare la produttività del Personale". A parte il fatto che la dirigenza del

predetto ministero resta esclusa da questa "cioccolata calda" di fine stagione; a parte la considerazione che importi del genere avrebbero potuto essere spesi per cause più edificanti (per esempio per incrementare il finanziamento della vicedirigenza, anche soltanto a favore della difesa); ciò che provoca sdegno è il comportamento del legislatore il quale continua, con questi sistemi, ad alimentare odio e diffidenza per il pubblico impiego. Questo tipo di iniziative farà scrivere a qualche "prof." in cerca di notorietà un ulteriore libello sui perdigiorno della P.A., facendo credere al "popolo del grande fratello" che i lavoratori pubblici abbisognano di almeno 10 milioni di Euro in più per "alzare le chiappe" e lavorare. I politici, che mascalzoni! Prima corrompono le coscienze e pongono i lavoratori gli uni contro gli altri, poi "si stracciano le vesti e si strappano i capelli" di fronte allo scandalo di una P.A. che non funziona. Noi a questo non ci stiamo e chiediamo ai colleghi del Ministero della Difesa di scriverci organizzando, insieme a DIRPUBBLICA, un "comitato di controllo" sui soldi stanziati. Fosse anche solo per rompere -

LEGGE 29 MARZO 2007, N. 38
"CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 31 GENNAIO 2007, N. 4, RECANTE PROROGA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA A MISSIONI UMANITARIE E INTERNAZIONALI"
PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 76 DEL 31 MARZO 2007.
ART. 4.
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE.
COMMA 8-BIS. IN RELAZIONE ALLE PRIORITARIE E URGENTI ESIGENZE CONNESSE ALL'INTENSIFICARSI DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE FORZE ARMATE IMPIEGATE NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI E AI CONSEGUENTI MAGGIORI CARICHI DI LAVORO DERIVANTI DALL'ACCRESCIUTA COMPLESSITÀ DELLE FUNZIONI ASSEGNATE AL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO APPARTENENTE ALLE AREE FUNZIONALI IN SERVIZIO PRESSO IL MINISTERO DELLA DIFESA, È AUTORIZZATA, PER L'ANNO 2007, LA SPESA DI EURO 10 MILIONI DA DESTINARE, A T T R A V E R S O L A CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE INTEGRATIVA, ALL'INCENTIVAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ DEL PREDETTO PERSONALE.

AUPI
CIMO
DIREL
DIRER
DIRP
DIRPUBBLICA
SAUR
SICUS
SIDAS
SINAFO
SNIAS



CONFEDIR

CONFEDIR

Riunione con il Governo per le problematiche del Pubblico Impiego

Roma, 10 aprile 2007 - La riunione convocata a Palazzo Chigi per **venerdì 6 aprile** ha condotto alla sottoscrizione del **Memorandum sul lavoro**

pubblico alle quali hanno partecipato le Confederazioni rappresentative del Pubblico Impiego. Nel documento **sono state inserite le richieste di integrazione** presentate lo scorso mese di marzo dalle Regioni e dalle Confederazioni della dirigenza pubblica (CONFEDIR, CIDA e COSMED) che

(continua a pagina 7)

La genesi dell'idea predirigenziale

DIRPUBBLICA è la “Federazione dei funzionari, delle elevate professionalità, dei professionisti e dei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie” aderente alla CONFEDIR; essa è la trasformazione, senza soluzione di continuità, di “**Dirstat-Finanze**”, “*Sindacato Unitario dei Funzionari direttivi e dei Dirigenti del Ministero delle Finanze*”, costituita il **9 febbraio 1982**. Il Sindacato nasce, quindi, all’indomani dell’abolizione delle carriere del 1980 e dopo la frattura in due tronconi del segmento “*consigliere - ispettore generale*”, avvenuta con la creazione, nel 1972, della dirigenza pubblica. Queste antiche ferite, che poi condurranno alla cosiddetta “*privatizzazione del rapporto di pubblico impiego*”, costituiscono un elemento genetico di Dirstat-Finanze (ora DIRPUBBLICA). In altre parole l’ansia di ricostruire un percorso astratto di carriera per i funzionari del pubblico impiego ed il desiderio di riallacciare un collegamento con la dirigenza costituiscono gli elementi di base del sindacato. In questo particolare contesto viene formulato, per la prima volta, il vocabolo “*vicedirigenza*”. Ma è dopo il II Congresso Nazionale, quello di Rimini dell’**aprile 1994**, che i concetti di “*carriera*” e “*vicedirigenza*” prendono forma, si sviluppano, si estendono a tutto il Personale (non solo per i funzionari), attuandosi in proposte specifiche. È in tale periodo che Eleuterio LANCIA, socio fondatore del Sindacato, al termine di una storica riunione di Segreteria Generale, dirà: “*La Vicedirigenza, questa sarà la nostra bandiera*”. La parola, invece, viene presto sostituita e, dal 1996, “*Dirstat-Finanze*” parla di “*Area predirigenziale*” e pubblica il suo progetto il 26 ottobre di quell’anno, su una pagina speciale di ITALIA OGGI (pag. 34). Il **27 febbraio 2001**, DIRPUBBLICA (oramai è il nuovo nome della “*Dirstat-Finanze*”), presenta alle forze politiche in lizza per le elezioni della primavera successiva, il progetto: “*NUOVA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - una proposta per chi governerà l’Italia dal 2001 al 2006*”. Con tale atto, seguendo lo schema “*carriere - vicedirigenza*”, DIRPUBBLICA pone una seconda fascia predirigenziale, di collegamento con la dirigenza, nell’area direttiva, aperta alle precedenti aree di collaborazione ed esecuzione. Il **19 aprile 2001**, a ridosso delle elezioni politiche, DIRPUBBLICA organizza un convegno, nella prestigiosa sala Bernini della “*Residenza di Ripetta*”, al centro storico di Roma, dal titolo “*...al servizio esclusivo della nazione...*” (*Conferenza sui cittadini che lavorano nelle pubbliche amministrazioni*). I temi saranno: **1-carriere e concorsi; 2-pedirigenza & vicedirigenza; 3-rappresentatività sindacale; 4-informatica; 5-spoils system; 5-mobbing & bossing**. Durante il convegno, dove parteciperanno personaggi destinati a diventare ministri, nel successivo Governo Berlusconi II, Vincenzo Ciappina (l’attuale componente della Segreteria Generale, Responsabile per i Rapporti con il Parlamento) presenterà il progetto “*vicedirigenza, vivaio naturale della nuova dirigenza pubblica*”. D’ora in poi “*vicedirigenza-pedirigenza*” non sarà più soltanto un canale di collegamento fra aree funzionali e dirigenza ma il luogo stesso dove va a formarsi la personalità dirigenziale. Il **27 novembre 2002**, la vicedirigenza legislativa è già nata ma è senza vitalità e futuro. Per questo DIRPUBBLICA organizza, in una sala dell’Associazione Nazionale “*Giuseppe Kirner*” di Roma, un seminario dal titolo: “*La Vicedirigenza nelle Pubbliche Amministrazioni*” (*Professionalità al servizio esclusivo della Nazione*). Il **7 aprile 2003**, nella medesima sala, viene convocata una “*Assemblea generale del Personale e dei Dirigenti della P.A.*” in cui si presenta di nuovo il progetto predirigenziale. Ma è il **12 novembre 2003** (il giorno, purtroppo, di Nassiria) che DIRPUBBLICA, durante il Convegno “*Pubblica Amministrazione? Parliamone seriamente*”, elabora un progetto scientifico sull’area predirigenziale che poi riproporrà, durante il V Congresso Nazionale di Pescara (15 dicembre 2005) con la bozza del disegno di legge: “*Statuto delle pubbliche funzioni*”. Con esso DIRPUBBLICA fissa dei punti fermi che servono a proteggere le funzioni pubbliche dal vento demolitore della privatizzazione e della contrattualizzazione, contemplando “*...l’esercizio effettivo delle funzioni di vicedirigente...*” come il passaggio obbligato per l’accesso alla dirigenza di seconda fascia. Il cerchio, a questo punto, si chiude: la vicedirigenza è un’area predirigenziale posta al centro di un sistema dinamico di progressione in carriera, fra le aree esecutive e di collaborazione e la dirigenza, dove chi entra (il vicedirigente) è un dirigente embrionale che attende, per essere completo, la maturazione di esperienze

(continua a pagina 7)



PERIODICO DELLA FEDERAZIONE
DIRPUBBLICA ADERENTE ALLA
CONFEDIR

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 ROMA
Telefono: 065590699
Fax: 065590833

E-mail: info@dirpubblica.it

CERCATECI SU INTERNET:
www.dirpubblica.it

SIAMO SOLITI AD AGIRE
TENACEMENTE

DIRPUBBLICA si è sempre opposta al processo esasperato di privatizzazione sostenendo la necessità di una controriforma dell'ordinamento pubblico e non ha mai accettato la trasformazione dell'Amministrazione Finanziaria nelle Agenzie Fiscali.

(CONFEDIR continua da pagina 5)

hanno sottoscritto sull'argomento uno specifico protocollo (vedi News del 23 marzo sul sito internet www.confedir.org). Il documento attuale esprime valori politici condivisibili, ancorché alcuni concetti possano sembrare ancora imprecisi o generici; non è stato possibile intervenire ulteriormente sui dettagli del testo anche in relazione ai tempi di lavoro e dai numerosi soggetti partecipanti alla riunione. La CONFEDIR, tuttavia, ha precisato che il corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione è un elemento strategico per la categoria e per la Confederazione, tanto da rappresentarne una delle finalità statutarie. Per tale ragione, si è precisato, il MEMORANDUM rappresenta l'inizio di un nuovo percorso che deve essere avviato **"con"** il Pubblico Impiego e non **"contro"** il Pubblico Impiego. Nel suo intervento, la CONFEDIR, ha sottolineato la necessità di condurre a

buon fine l'applicazione della norma sulla **Vicedirigenza** senza dimenticare la **tutela di tutti i funzionari direttivi e delle elevate professionalità**; si è rammentato, inoltre, il problema della **previdenza complementare** con particolare riferimento alle categorie che devono ancora avviare le procedure di attivazione dei fondi. Per quanto riguarda i contratti, la CONFEDIR ha **confermato lo sciopero proclamato per il 4 maggio** da tutte le proprie organizzazioni della dirigenza medica, sanitaria, professionale ed amministrativa del Servizio sanitario nazionale, ritenendo assolutamente insufficienti i fondi attualmente previsti, anche alla luce del fatto che i benefici economici del contratto 2002/05, chiuso con quasi 5 anni di ritardo, sono stati in gran parte erosi dagli aumenti dell'IRPEF e delle tasse regionali e comunali. In ogni caso, il Governo ha assicurato che entro pochi giorni dovrebbe essere emanata la direttiva generale sulla contrattazione del pubblico impiego e, entro le successive due settimane, l'atto di indirizzo per il contratto collettivo del comparto ministeri.

La Segreteria Tecnica

(LA GENESI continua da pagina 6)

concrete e l'acquisizione di una formazione professionale, specifica per l'attività dirigenziale. Ma DIRPUBBLICA non si ferma qui, guarda in avanti e contempla una dirigenza autonoma, indipendente dal potere politico, stabile, per la quale concepisce un organo di autocontrollo (il Consiglio Nazionale della Dirigenza Pubblica) che sovrintenda sulla valutazione dell'attività dirigenziale, gestisca la disciplina e, soprattutto, sia di contrasto al potere di scelta dell'Autorità politica. Oramai DIRPUBBLICA è una federazione di CONFEDIR e nell'ambito di questa realtà Confederale, ove si confronta costantemente con le realtà del parastato, degli enti locali, della dirigenza medica, scientifica e della ricerca, riprende, perfeziona e sviluppa l'idea predirigenziale. Così, il **1° dicembre 2005** viene celebrato l'ultimo convegno sull'argomento, questa volta al CNEL, dal titolo: *"La Vicedirigenza nelle Amministrazioni Pubbliche"* durante il quale l'idea predirigenziale viene affrontata e discussa in un raggio di azione ampissimo, non più limitata alla realtà dello Stato. Ciò farà acquisire a DIRPUBBLICA una sensibilità nuova ed universale sull'argomento, grazie alla quale parteciperà, nell'ambito CONFEDIR, all'elaborazione del concetto di vicedirigenza non come area separata di comparto ma quale area autonoma di contrattazione. E l'articolo 17/bis del d.lgs 165/2001? Ma quello è l'**ombra della vicedirigenza**.